

La Tsapletta

A photograph of a snowy mountain peak, likely Monte Bianco, with a small white church and a house in the foreground. The mountain is covered in snow and has some rocky outcrops. The sky is blue. The church is white with a small steeple and a bell tower. The house is a simple wooden structure with a dark roof. The overall scene is a winter landscape.

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco

N. 119
DICEMBRE 2019
ANNO 29

BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR

SOMMARIO

- 1 EDITORIALE**
Un nuovo anno per costruire memoria, fare comunità, crescere
- 2 BIBLIOTECA**
La ricca stagione culturale di Courmayeur
I prossimi appuntamenti culturali e della tradizione
- 6 UNESCO**
L'Alpinismo è patrimonio culturale, immateriale dell'Unesco
Alcune misure di salvaguardia
Il percorso di candidatura
- 10 VITA DI COMUNITÀ**
Rinnovato lo scambio culturale con il Giappone
Maturità civica per 22 courmayeurins
Festeggiati i "Jeunes d'Antan"
Gallery fotografica: tra Welcome Winter e Capodanno
Un automezzo gratuito per le associazioni del territorio grazie al Progetto del Cuore e a tanti privati
- 16 COURMA-ECOLE**
Tempo di saluti e benvenuti alla Crèche Cécile Léonard
Alla scoperta del territorio con Fondazione Montagna Sicura
La scuola dell'infanzia regionale di Courmayeur sperimenta l'outdoor education
Educare i ragazzi al rispetto delle regole per diventare cittadini consapevoli
Nuove prospettive per il Liceo Linguistico di Courmayeur
- 22 FONDAZIONE COURMAYEUR**
L'allevamento caprino in Valle d'Aosta
- 24 RITRATTI**
Marco Campion, il custode del Rifugio Monte Bianco
- 26 MEMORIE**
Eligio Milano, un ricordo di cuore
- 29 RACCONTI**
Spigolando nei ricordi
- 30 PROGETTI**
Ossigeno, un progetto di solidarietà a favore della Fibrosi Cistica
- 32 BACHECA**
Courmayeur è Best of The Alps
Allo Sci Club Courmayeur il Collare d'oro al merito sportivo
I forni di Dolonne e la Saxe premiati al concorso Lo Pan Ner

UN NUOVO ANNO PER COSTRUIRE MEMORIA, FARE COMUNITA', CRESCERE

di Moreno Vignolini

In ogni organismo, uomo compreso, c'è un flusso costante teso alla realizzazione costruttiva delle sue possibilità intrinseche, una tendenza naturale alla crescita.

(Carl Rogers)



Buon 2020 a tutti, prima di tutto! Il 2019 si è chiuso per Courmayeur con una serie di importanti eventi e riconoscimenti su cui il territorio e l'Amministrazione comunale hanno lavorato in questi anni e nel passato. Sto parlando prima di tutto dell'entrata dell'Alpinismo nel Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. Un percorso lungo, che ha visto tanti protagonisti nei territori coinvolti e che è andato a buon fine con grande soddisfazione per il mondo dell'alpinismo e della montagna. Ne parliamo in maniera diffusa nelle prossime pagine per ricordarne le tappe e la bella chiusura avvenuta il 13 dicembre 2019 con gli eventi collegati. Non è la fine di un percorso, ma l'inizio, scoprirete perché.

Courmayeur è diventata poi Best of the Alps e Comunità europea dello sport per il 2021, due risultati prestigiosi e allo stesso tempo due responsabilità importanti. Anche in questo caso il lavoro è stato lungo e i frutti raccolti hanno premiato l'impegno del territorio, di chi vi opera, della comunità intera, perché in fondo il risultato è sempre di tutti.

Si cresce, pian piano, affrontando le nuove sfide.

Anche per La Tsapletta è stato un anno intenso, che grazie alle tante "penne" che hanno prestato la propria collaborazione, ha permesso di parlare del territorio, più con un taglio comunitario e culturale, che è poi la missione che ci siamo dati. Nel corso del 2019 abbiamo salutato purtroppo tante colonne portanti della nostra comunità, tante persone che hanno, ognuno per il suo, fatto crescere il territorio e lo hanno saputo raccontare e aiutare. In questo numero ricordiamo il professor Eligio Milano, nome noto così come il suo modo di essere e di rappresentare un punto di riferimento per i molti giovani che ha aiutato a crescere. Sono le parole di alcuni di coloro che hanno collaborato con lui o lo hanno avuto come maestro a riempire alcune pagine di questo numero, parole di cuore che vi invitiamo a leggere. E poi Eligio è stato uno dei fondatori proprio de La Tsapletta come leggerete.

Questo numero è uscito volutamente in ritardo rispetto alla sua naturale cadenza, il perché è motivato dall'allegato, a firma ancora una volta di Césarine Pavone, che ringrazio per l'immane lavoro svolto dedicato alla storia degli alberghi di Courmayeur. Foto, cartoline storiche, testimonianze si alternano nel numero del "Quaderno" che vi proponiamo. Anche questa è stata una novità, "riavviata" a fine del 2018, che ha riscosso successo. Dedicare delle monografie a temi del territorio è una fortuna che non tutte le comunità possono permettersi, ma che qui è possibile portare avanti, oltre che grazie al sostegno economico del Comune, anche grazie alla passione e al lavoro di chi conosce Courmayeur, ci vive, la ama, vi si dedica. La filosofia infatti rimane quella di costruire "memoria", di ripercorrere i fatti principali che toccano Courmayeur, di valorizzare i momenti comunitari e di scoprire storie e testimonianze. Conosciamo bene il peso di questa responsabilità. La Tsapletta è uno strumento cui molti sono affezionati, residenti e turisti, e proprio per questo la redazione è aperta al contributo di tutti, davvero tutti, un contributo per i testi, le foto, ma anche un contributo critico, con spunti e idee per migliorare un prodotto che appartiene a tutti. Rimango convinto che il modo migliore per crescere sia quello di parlare, parlarsi, stimolarsi a vicenda, anche con critiche costruttive.

Approfitto di questo inizio d'anno per ringraziare il lavoro della biblioteca e della Commissione Biblioteca, per il grande lavoro portato avanti nel creare momenti di crescita culturale e di identità. Ringrazio tutti coloro che ci hanno mandato articoli e testimonianze, dato consigli, fatto critiche con l'intento di migliorare questo prodotto editoriale.

Che il 2020 sia un anno di crescita e impegno per tutti!

Buona lettura

LA RICCA STAGIONE CULTURALE DI COURMAYEUR

Presentazione di libri, conferenze, teatro, poesia, musica.

La cultura è di casa.

di Simonetta Bellin e Moreno Vignolini

E' cominciata bene e promette di continuare sulla stessa linea la ricca stagione culturale che vedrà protagonista Courmayeur, con appuntamenti in biblioteca comunale, presso il Centro Congressi di Courmayeur, presso Fondazione Courmayeur e in altri luoghi di richiamo sul territorio. Il palinsesto di appuntamenti regala a popolazione e turisti un'offerta attenta ad adulti e bambini. Si parlerà di scienza, umanesimo, letteratura, fisica, narrativa e filosofia. E poi le arti. Al centro della scena sarà sempre l'uomo e ciò che lo circonda.

GLI EVENTI

Libri e persone saranno i protagonisti dei due incontri di **INFUSI DI LETTURA** che quest'anno tratteranno dei Nobel della letteratura. Grandi personalità saranno quelle raccontate attraverso i **READING LETTERARI SU FRIDA KAHLO E SU WALTER BONATTI**.



E ancora la celebrazione del ricordo, di quello che è stato a monito per il futuro, con gli spettacoli nella giornata della memoria - **con UNA MOSTRA/RAPPRESENTAZIONE TEATRALE SU AUSCHWITZ e le sue atrocità - e nella GIORNATA DEL 25 APRILE**, con il fermento e la gioia della libertà riconquistata.

Per i bimbi un percorso tra fantasia e sapere utilizzerà la recitazione di **MR SOURIS** per parlare dei quattro elementi: Acqua, Fuoco, Terra e Aria; i piccoli saranno introdotti anche al mondo della musica grazie a **MUSICATTOLI**, gli incontri narrativi e di laboratorio, proposti da Luca Gambertoglio.

CALENDARIO EVENTI

Alcuni eventi abbiamo già avuto il piacere di averli visti nelle settimane scorse. In occasione del 500° anniversario dalla scomparsa del genio Leonardo da Vinci, nel mese di dicembre in biblioteca si sono tenuti alcuni eventi per scoprirne alcune sfaccettature del genio di Leonardo: la presentazione del libro "Le invenzioni di Leonardo da Vinci" (Sassi Ed.) di Chiara e Girolamo Covolan, il laboratorio per bambini, la conferenza "Leonardo e l'arte contemporanea" con Jacqueline Ceresoli, dell'Accademia di Brera, e l'esposizione dell'opera di arte contemporanea di Manuela Carrano. A questi approfondimenti si sono aggiunte le proiezioni del film "ESSERE Leonardo da Vinci" al Courmayeur Mountain Cinema, il film coprodotto con Rai Cinema a cura di Massimiliano

Finazzer Flory (attore, drammaturgo e regista teatrale), film che nel mese di ottobre 2019 è stato premiato al Winner Best Feature Film.



Altro evento che ha riscosso successo è stata la presentazione del libro "Courmayeur dalle origini alla mondanità" di Gianfranco D'Amato, moderato da Jean Claude Passerin d'Entrevès.



27 gennaio 2020 ore 21 - Il Viaggio - Auschwitz e Birkenau - Mostra fotografica e spettacolo teatrale. Per la giornata della memoria va in scena la mostra fotografica a cura di Evi Garbolino con la collaborazione della compagnia

teatrale popolare "Le Digourdi de Tsarvensoù". Scatti fotografici, frutto di diversi viaggi ad Auschwitz, proiettati su una scenografia minimalista.

28 febbraio 2020 - Diego Alverà racconta "Walter Bonatti. Sul Dru" - Ore 21. Evento di live storytelling a cura di Pensiero Visibile.

Dal 25 gennaio al 21 marzo 2020 - Alle ore 17.00 Monsieur Souris e gli elementi: ciclo di racconti e art-attack - a cura di Palinodie compagnia teatrale. Il ciclo si svolgerà tra gennaio e aprile 2020. Ciascun appuntamento sarà dedicato a un elemento: Acqua (25 gennaio 2020), Fuoco (8 febbraio 2020), Terra (22 febbraio 2020), Aria (7 marzo 2020) evento speciale (21 marzo 2020).

5 marzo 2020. Alle ore 21 in biblioteca con delitto: gioco di ruolo e teatrale - a cura di Amina Magi e Nicole Vignola. Si replica dopo il successo della prima edizione con questa formula tra gioco di ruolo e teatro. La trama è stata scritta appositamente per Courmayeur, i personaggi sono possibili abitanti o ospiti della Valle quindi sarà facile per la Bibliotecaria e il Master del gioco assegnare le parti. La trama gialla e carica di misteri e le verità nascoste si ricomporranno alla fine della serata, quando ognuno svelerà il proprio ruolo e i propri secondi fini.

13 marzo - Infusi di lettura Speciale Nobel: letture ad alta voce, chiacchiere e tisane - Ore 21 - a cura di Nicole Vignola e Amina Magi.

14 e 28 marzo Musicattoli - Laboratorio di narrazione di storie sonore e costruzione di giocattoli sonori rivolta ai bambini dai 0 ai 9 anni e ai loro genitori, a cura di Luca Gamber-

toglio. Due i laboratori previsti: sabato 14 marzo H. 17.00 - laboratorio per bambini dai 0 ai 5 anni e sabato 28 marzo H. 17.00 - laboratorio per bambini dai 6 ai 9 anni.

20 marzo - "Il pensiero logora chi non ce l'ha" letture filosofiche - Ore 21. A cura di Gianluca Strata Yuval Noah Harari: dal passato al futuro, Homo Sapiens e Homo Deus.

Café Philo - a cura di Paola Saporiti, docente di storia e filosofia e consulente filosofica - Nel corso degli incontri di Café Philo, che si terranno tutti alle ore 21, si avrà l'occasione di vivere, in compagnia della filosofa Paola Saporiti che guiderà i dialoghi, un momento esperienziale e di benessere condividendo pensieri sulle varie tematiche proposte.

Il 31 gennaio il tema sarà **"L'equilibrio"** in tutte le sue versioni. Ore 21.

Il 21 febbraio "Ridere, sorridere". Ore 21.

Il 3 aprile "La stanchezza" del corpo e della mente. Ore 21.

L' - Lievi dialoghi su fatti, scritti e misteri del cosmo. Nel corso di quattro incontri proposti dal giornalista Enrico Martinet, il giornalista dialogherà con il fisico teorico Fabio Truc su temi quali: l'infinito, le onde gravitazionali, la fisica quantistica, il buio:

Venerdì 24 gennaio ore 21.00 "Una notte nell'infinito" La riletture dell'Amleto di Shakespeare come metafora del sapere scientifico del Seicento in astronomia.

Venerdì 14 febbraio ore 21.00 "Onde d'un mare invisibile" alla scoperta delle onde gravitazionali e la ricerca del gravitone.

Venerdì 6 marzo ore 21 "Il topo di Einstein e il gatto di Schrödinger" per approfondire

il principio della sovrapposizione di stati.

Venerdì 27 marzo ore 21.00 "Papà, perché la notte è buia?" Con miliardi di miliardi di stelle, il buio non dovrebbe esistere.

25 aprile - "Venticinque Aprile. Storie di libertà", spettacolo teatrale a cura di Nicole Vignola. Ore 21. Lo spettacolo propone un monologo accompagnato dalla musica, dal canto e dall'intervento di alcuni giovani allievi del corso di teatro de "L'Academie Danse Courmayeur".

AUTORI IN VETTA, PER AUTENTICI BOOKLOVERS

Nella saletta storica della biblioteca di Courmayeur, presso il Centro Congressi Courmayeur e presso la saletta conferenze di Fondazione Courmayeur, grazie alla collaborazione con il Centro Servizi Courmayeur e con Fondazione Courmayeur Mont Blanc, troveranno posto alcuni scrittori contemporanei, noti e meno noti, che presenteranno i loro libri in un clima informale e intimo.

Il tema portante e filo conduttore della rassegna sarà "L'altro", un tema che consente di unire più generi letterari e di dibattere con gli ospiti sulla visione dell'altro. L'altro sarà rappresentato da romanzi che tratteranno tematiche come la mafia, la violenza sulle donne, i cambi generazionali e l'esclusione con tre autori che hanno sviluppato questi due argomenti con punti di vista sbalorditivi (Andrea Donaera, Veronica Raimo e Francesca Manfredi). Tra gli altri vi saranno poi le fotografie di Lorenzo Merlo sull'Afghanistan, la montagna raccontata da Marco Albino Ferrari e quella intima di Daniele Nardi.

Di seguito in dettaglio la scaletta degli undici appuntamenti, compresi quelli che si sono già svolti.

- 29 dicembre 2019 - Ore 21.00 - "Viaggio nelle Alpi. Storie di uomini, animali e montagne", un monologo di e con **Marco Albino Ferrari** e musiche dal vivo - Presso il Centro Congressi.
- 17 gennaio 2020 - Ore 21.00 - **Mario Calabresi** presenta "La mattina dopo", Mondadori. Presso il Centro Congressi
- 18 gennaio 2020 - Ore 17 - «Une étoile de plus» con **Madeleine Frochaux** - Inaugu-

razione esposizione dedicata al Piccolo Principe con Performance live dell'artista.

- 1 febbraio 2020 - ore 18 - **Lorenzo Merlo** presenta "Essere terra. Viaggio in Afghanistan", Prospero editore
- 8 febbraio 2020 - ore 18 - **Veronica Raimo** presenta "Miden", Mondadori
- 15 febbraio 2020 - ore 18 - **Francesca Manfredi** presenta "L'impero della polvere", La nave di Teseo.
- 22 febbraio 2020 - ore 18 - **Alessandra Carati** presenta "La via perfetta. Nanga parbat: sperone Mummery", scritto

da Daniele Nardi e Alessandra Carati, Einaudi - Presso Fondazione Courmayeur.

- 29 febbraio 2020 - ore 18 - **Fabio Geda** presenta "Una domenica", di Einaudi - Presso Fondazione Courmayeur.
- 7 marzo 2020 - ore 18 - **Andrea Donaera** presenta "Io sono la bestia", Nn editore.
- 14 marzo 2020 - ore 18 - **Dario Levantino** presenta "Cuore-bomba", Fazi editore
- 21 marzo 2020 - ore 21.00 - **Arantza Portabales** presenta "Bellezza rossa", Solferino - Presso il Centro Congressi.

biblioteca

I PROSSIMI APPUNTAMENTI CULTURALI E DELLA TRADIZIONE

COURMAYEUR... CHE SPETTACOLO

Courmayeur porta in scena la cultura cinematografica e teatrale italiana con quattro grandi attori: Giorgio Pasotti, Michele Placido, Edoardo Leo e Lino Guanciale. Al Centro Congressi Courmayeur la rassegna si è aperta il 4 gennaio con la performance di Giorgio Pasotti, dedicata ai gradi autori della letteratura e del teatro. Il 18 gennaio è stata la volta di Michele Placido con Serata Romantica. **Venerdì 24 gennaio sarà la volta di Edoardo Leo** con "Ti racconto una storia letture semiserie e tragicomiche". La rassegna si chiuderà il 1° febbraio con il racconto di Lino Guanciale, "Itaca... il viaggio" il quale ripercorrerà il viaggio di Itaca,



uno dei più celebri della letteratura. Gli appuntamenti si svolgono tutti al Centro Congressi Courmayeur alle ore 21.15.

PER INFO E ORARI BIGLIETTERIE
info@courmayeurmontblanc.it | +39 0165 841612.

25 GENNAIO - OSSIGENO - SPETTACOLO A SOSTEGNO DELLA FIBROSI CISTICA

Mostra-spettacolo con le immagini che compongono il Calendario "Ossigeno" per sostenere la ricerca nel campo della Fibrosi Cistica, realizzato a Courmayeur con la collaborazione delle Guide Alpine, dei Maestri di sci e da Freebody Danza. Le immagini saranno esposte su tela pittorica e verranno portate in scena 12 coreografie che daranno magica vita agli scatti. Il costo di ingresso è di 10 euro. Il ricavato dell'evento, che si terrà alle ore 21, sarà destinato alla ricerca scientifica.

PER INFO:
info@courmayeurmontblanc.it | +39 0165 841612.

DAL 6 AL 9 FEBBRAIO - COURMAYEUR DESIGN WEEK

Una parentesi invernale di design e cultura in una cornice di natura e benessere. Il Comune di Courmayeur si trasformerà per un lungo week-end in una grande installazione, diffusa nelle vetrine dello shopping e nelle lounge degli hotel che, per l'occasione, apriranno le loro porte alla creatività dell'architettura e del design.

Ulteriori informazioni:
www.courmayeurmontblanc.it



14 FEBBRAIO - SAN VALENTINO

Si festeggia il santo patrono, San Valentino con tante manifestazioni ed eventi. Il gruppo folkloristico Les Badochys sfila per le strade del centro proponendo balli e musiche della tradizione, accompagnato dai simpatici Beuffons. I volontari del Comité de Courmayeur distribuiranno cioccolata calda a tutti. La Santa Messa si svolgerà alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di San Pantaleone, seguita dalla sfilata della Banda musicale Courmayeur-La Salle.



25 FEBBRAIO - LO CAMETRAN

E' Martedì Grasso. Tempo di Lo Camentràn. La "seuppa" preparata dal Comité di Courmayeur sarà in piazza Abbé Henry, dove verrà distribuita all'ora di pranzo con fontina, saucisses e pane nero.

A colorare il tutto, l'allegria dei "Beuffons" che accompagnano la sfilata dei **carri allegorici**. A chiudere i festeggiamenti la gara a coppie miste di taglio del tronco, che dopo le premiazioni lascia il posto a musica e balli fino a tarda sera.



31 MARZO - 5 APRILE - UNLIMITED FESTIVAL

Torna a Courmayeur l'appuntamento con il festival che porta musica, sport e divertimento alpino in vari siti del comprensorio transalpino, con artisti dal calibro internazionale. Tra Courmayeur e Chamonix l'evento di declinerà su varie location.

FINO AL 3 MAGGIO

TONI GOBBI da Avvocato a Guida Alpina - Esposizione al Museo Duca degli Abruzzi. La società delle Guide Alpine di Courmayeur propone una mostra in ricordo di Toni Gobbi, curata dal figlio Gioachino Gobbi. L'evento cade nel cinquantenario della morte avvenuta il 18 marzo 1970. Diventare Guida Alpina a Courmayeur è stato il sogno della Sua vita. La mostra è visitabile tutti i giorni, 9.30 -12 e dalle 16 alle 18.

Per maggiori info:
guidealpinecourmayeur@gmail.com
direzione.guidecourmayeur@gmail.com

Altri appuntamenti sono consultabili sul sito del Comune di Courmayeur
www.comune.courmayeur.ao.it e sul sito del turismo www.courmayeurmontblanc.it

L'ALPINISMO E' PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO

di Moreno Vignolini



Dopo 11 anni di lavoro l'impegno dei Comuni di Courmayeur e Chamonix Mont-Blanc, a fianco dei Club Alpini e delle Guide alpine è stato premiato dal riconoscimento dell'Alpinismo quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.

Il riconoscimento è avvenuto mercoledì 11 dicembre, Giornata internazionale della Montagna. Un caso certo, ma quale migliore giornata poteva essere adatta a raccogliere il frutto del lavoro di anni e soprattutto un riconoscimento di questa portata per l'intero mondo dell'alpinismo!

In occasione della 14esima sessione del Comitato Intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, a Bogotá, sono state pronunciate quelle parole che molti attendevano con trepidazione. I 178 paesi che compongono il Comitato Intergovernativo dell'UNESCO hanno votato l'inserimento dell'alpinismo nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità ai sensi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, siglata a Parigi il 17 ottobre 2003.

A seguito del riconoscimento, il 13 dicembre 2019 sono state organizzate tre conferenze tra Orsières, Chamonix e Courmayeur per celebrare, in ciascuno dei tre Paesi, questa nuova storica e importante pagina per l'Alpinismo. E' stata una giornata di festa in cui i partner protagonisti del dossier e tutti coloro che hanno collaborato a questo risultato hanno ripercorso il valore e l'importanza di questo riconoscimento, incontrandosi, condividendo il risultato, evidenziando che non si tratta di un punto di arrivo, bensì di partenza!

Il voluminoso dossier elaborato nel corso di otto anni dal comitato direttivo contiene una bella definizione di alpinismo: «L'alpinismo è l'arte di scalare montagne e pareti in alta montagna, in tutte le stagioni, su terreni rocciosi o glaciali. Richiede capacità fisiche, tecniche e intellettuali ed è praticato utilizzando tecniche, attrezzature e strumenti molto specifici (...) Si tratta di una pratica fisica tradizionale, caratterizzata da una cultura condivisa, che unisce la conoscenza dell'ambiente di alta montagna, la storia della pratica alpinistica e dei valori ad essa associati e la competenza specifica. L'alpinismo richiede



(...) conoscenze dell'ambiente, del cambiamento delle condizioni climatiche e dei pericoli naturali. Si basa anche su riferimenti estetici, gli alpinisti sono affezionati all'eleganza del gesto dell'ascensione, alla contemplazione dei paesaggi e alla comunione con gli ambienti naturali attraversati. La pratica mobilita anche principi etici basati sugli impegni di ciascuno, in particolare non lasciare traccia del proprio passaggio e aiutare gli altri alpinisti. Lo spirito di squadra, simboleggiato dalla cordata, è un altro elemento essenziale della mentalità degli alpinisti».

Il dossier è stato presentato da Italia, Francia e Svizzera, con la Francia che ha svolto il ruolo di capofila di questa cordata internazionale. L'UNESCO ha riconosciuto l'elevato valore della candidatura, congratulandosi con gli Stati proponenti per aver elaborato un dossier multinazionale di alta qualità, che riflette l'attiva collaborazione tra le comunità nella preparazione della candidatura, nonché nella salvaguardia dell'elemento. Si è inoltre congratulato con gli Stati proponenti per aver presentato un dossier che sottolinea l'importanza delle conoscenze tradizionali sulla natura e sull'universo e fornisce un esempio virtuoso di un rapporto sostenibile tra l'uomo e il suo ambiente. Per parte italiana, oltre al Comune di Courmayeur, che dal 2008 ha sostenuto e coordinato la candidatura, un ruolo determinante è stato svolto dal CAI, attraverso il contributo scientifico del Museo

nazionale della Montagna – CAI Torino, dal CO-NAGAI, in rappresentanza di tutte le Guide di Alta Montagna italiane. Il supporto istituzionale a livello nazionale è stato garantito dal prezioso lavoro della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. La Regione autonoma Valle d'Aosta ha seguito sin dall'avvio il percorso di candidatura nell'ottica di un coordinamento della stessa con le altre iniziative rivolte alla valorizzazione della cultura della montagna ma anche, in particolare, al riconoscimento delle specificità del territorio del Monte Bianco.

L'organizzazione dei Piolets d'Or, vera e propria celebrazione dell'alpinismo mondiale, a cura di Courmayeur e Chamonix, rafforzò nel 2008 l'idea





di valorizzare l'alpinismo come cultura condivisa da tutti i praticanti e nel 2011 nella stessa occasione, il Sindaco di Courmayeur, Fabrizio Derriard, e il Sindaco di Chamonix, Eric Fournier, alla presenza di Walter Bonatti, annunciarono la loro volontà di proporre l'alpinismo al riconoscimento UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Da lì tanta strada è stata fatta! Il riconoscimento UNESCO, oltre al valore simbolico, apre la strada per azioni concrete a favore dell'alpinismo. Temi cruciali sui quali lavoreranno tutti i partner, con un coordinamento internazionale, sono l'evoluzione della pratica davanti agli effetti dei cambiamenti climatici, l'adozione di strategie comuni davanti alla questione della responsabilità e dell'assunzione del rischio da parte degli alpinisti, in particolar modo gli accompagnatori, il mantenimento e il rinnovamento anche tecnologico dei rifugi nell'ottica della sostenibilità e dell'efficienza energetica, la trasmissione della pratica alle nuove generazioni, la libertà di esercizio dell'alpinismo nel rispetto dell'ambiente e della natura.

Il riconoscimento UNESCO è aperto al contributo di tutti i praticanti e di tutti i Paesi che si riconoscono nei valori etici e nello spirito di sostenibilità e di universalità che caratterizza l'alpinismo. Il Comitato Intergovernativo ha quindi riconosciuto che l'iscrizione dell'alpinismo evidenzia lo stretto rapporto tra patrimonio culturale imma-

teriale, ambiente e sviluppo sostenibile. Rafforza, inoltre, il senso di responsabilità condivisa per il mantenimento e il recupero di luoghi di notevole valore sociale - i rifugi di alta montagna - e sensibilizza gli Stati contraenti in merito alla presenza di una storia e di valori comuni. L'iscrizione potrà rilanciare e intensificare il dialogo tra le comunità degli alpinisti, portando alla realizzazione di nuove forme di condivisione delle informazioni. Insomma, la cordata continua, e vedrà nel tempo alternarsi soggetti e protagonisti sempre nuovi, che con voci e azioni diverse, porteranno avanti i valori dell'alpinismo, forti di un riconoscimento e di un patrimonio che appartiene all'intera umanità.

ALCUNE MISURE DI SALVAGUARDIA

- Trasmettere la pratica. Sensibilizzazione del pubblico per avvicinare nuovi potenziali praticanti, in particolare i giovani.
- Evitare che la pratica dell'alpinismo sia messa a repentaglio da azioni e vincoli esterni (divieti di accesso, limitazioni ...).
- Evitare la banalizzazione della pratica e dei luoghi dove questa si esercita (per esempio eccessivo attrezzamento delle vie di salita).
- Contribuire al monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico e dei danni all'ambiente

- Mantenere i rifugi e i bivacchi, recuperandoli e rinnovandoli con un'attenzione all'innovazione per il rispetto dell'ambiente e l'efficacia energetica e idrica.

IL PERCORSO DI CANDIDATURA

2006 - Nell'ambito del progetto ALCOTRA "Dimension Montagne", Courmayeur e Chamonix citano diverse pratiche del massiccio del Monte Bianco che soddisfano i criteri del PCI.

2008 - La candidatura dell'alpinismo come patrimonio culturale immateriale dell'umanità dell'UNESCO ha origine nelle raccomandazioni ai Paesi alpini del gruppo di lavoro "Patrimonio mondiale dell'UNESCO». Questo documento raccomanda agli Stati membri della Convenzione delle Alpi di lavorare sugli elementi caratterizzanti la regione alpina che non erano rappresentati negli elenchi dell'UNESCO, indicando, ad esempio, l'alpinismo e le vie storiche di transito (passi alpini).

2009 - L'organizzazione dei Piolets d'Or a cura di Courmayeur e Chamonix, rafforza l'idea di valorizzare l'alpinismo come cultura condivisa da tutti i praticanti.

2011 - I sindaci di Courmayeur e Chamonix, alla presenza di Walter Bonatti, annunciano la loro volontà di proporre l'alpinismo al riconoscimento UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.



2015 - Il Ministero della Cultura francese inserisce l'alpinismo nell'inventario nazionale del patrimonio culturale immateriale.

2017 - La Svizzera si unisce a Francia e Italia nel candidare il dossier alpinismo quale PCI.

2018 - Il Ministero dei Beni Culturali include l'alpinismo nell'inventario del patrimonio culturale italiano e l'Ufficio federale della cultura nell'inventario delle tradizioni vive della Svizzera.

2019 - L'UNESCO riconosce l'alpinismo come elemento rappresentativo del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.



RINNOVATO LO SCAMBIO CULTURALE CON IL GIAPPONE ALL'INSEGNA DEL DASHI E DELL'UDON

Courmayeur da qualche anno è più vicina al Giappone! La delegazione giapponese composta da professori universitari specializzati in educazione alimentare e nutrizione è tornata ai pie-di del Monte Bianco per presentare alcuni piatti base della cucina giapponese incentrati sul dashi e l'udon. Nel corso di un piacevole pomeriggio le basi della cultura nipponica sono state presentate coloro che si sono ritrovati presso il Centro culturale Don Cirillo a fine ottobre. A coordinare l'incontro e tradurre gli insegnamenti dei docenti giapponesi in lingua italiana è stata come sempre Teruko Ichikawa, giapponese, da diversi anni residente a Courmayeur e promotrice dello scambio culturale che fa tappa per la terza volta a Courmayeur, dopo gli in-contri degli scorsi anni, il primo incentrato sugli origami e il secondo sul rito del the.. La visita della delegazione si è poi conclusa con una dimostrazione di arti marziali.



MATURITA' CIVICA PER 22 COURMAYEURINS

Sono 22 i giovani courmayeurins che nel 2019 hanno raggiunto la maggiore età e quindi la maturità civica. Nel corso di un incontro informale in Municipio come ogni anno è avvenuta la consegna della carta di maturità civica. Ai nostri ragazzi è stata consegnata una chiavetta usb (contenente la Costituzione italiana, lo Statuto comunale e il Codice della Strada), una lettera del Sindaco Miserocchi e dell'Assessore Penco ai giovani, e una pubblicazione. Nel ricordare ai giovani 18enni l'importante traguardo raggiunto e le responsabilità cui sono chiamati ora, Sindaco e assessore hanno evidenziato il richiamo alla bellezza del luogo che abitano e quindi ad una cittadinanza attiva, partecipe, collaborativa per la crescita di Courmayeur

I coscritti del 2001 sono:

Matteo Atzori Pennaro, Sofia Virginia Caire, Martina Caligiana, Filippo Campodonico, Silvia Comé, Stephanie Cordaro, Yannick Favre, Anastasia Gambino, Mario Gargiulo, Luca Glarey, Elisa Lucci, Chiara Lorenzi, Tommaso Luche, Ilaria Mareliati, Riccardo Pascolini, Joe Picchiottino, Aurora Pupolin, Alessia Santonocito, Alice Tacchella, Alessio Tagle Sibille, Silvia Toscano, Emily Truchet.



FESTEGGIATI I JEUNES D'ANTAN

Come ogni anno il Comune di Courmayeur ha dedicato una giornata ai "Jeunes d'antan" del territorio. L'appuntamento si è tenuto mercoledì 18 dicembre 2019 e sono stati oltre un centinaio gli untrasessantacinquenni che si sono ritrovati tutti insieme per un pranzo conviviale, per stare insieme, per condividere una mattinata di socialità, cominciata con la Santa Messa presso la chiesa di San Pantaleone e terminata presso il Ristorante New Sunny Side di Dolonne.

In questa occasione il Sindaco Stefano Miserocchi, accompagnato dal Vice Sindaco Paolo Corio e dall'Assessore alla Cultura, Sara Penco, ha ricordato l'importanza dei momenti di comunità per continuare a tenere saldi i rapporti umani e il patrimonio di conoscenze e valori che i "jeunes d'Antan" rappresentano e portano con sé. Ecco alcune immagini delle nostre tavolate d'antan.



TRA WELCOME WINTER E CAPODANNO





Tombolata dell'Epifania



Festa del Pane Nero a Dolonne



UN AUTOMEZZO GRATUITO PER LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO GRAZIE A "PROGETTO DEL CUORE" E A TANTI PRIVATI

Il "Progetto del Cuore" in Valdigne, iniziativa nata per garantire il servizio di trasporto sociale gratuito ai ragazzi, i disabili, gli anziani e alle famiglie in difficoltà dei 5 Comuni ai piedi del Monte Bianco, è realtà. Nella mattina di giovedì 19 dicembre, nel Comune di La Salle, di fronte alla sede dell'Unité des Communes Valdigne Mont Blanc è avvenuta la consegna del Volkswagen Crafter, completamente attrezzato alla presenza di Riccardo Bieller, Presidente dell'Unité Valdigne Mont Blanc, dei Sindaci di Courmayeur, Morgex, La Thuile, La Salle e dei privati che hanno sostenuto il progetto. Sarà, infatti, l'intera Unité des Communes Valdigne Mont-Blanc a beneficiare dell'automezzo per agevolare nel trasporto coloro che sono in stato di necessità, avviando così il servizio di mobilità gratuita garantito in maniera integrale. Costi di assicurazione, manutenzione mezzo, dotazioni e altro sono coperte dal progetto. Il mezzo resterà in dotazione all'Unité Valdigne e le associazioni del territorio che ne avranno necessità potranno rivolgersi direttamente agli uffici per la richiesta, che risponde a un apposito regolamento di utilizzo.

Il progetto, grazie all'impegno di 65 privati della Valdigne che lo hanno sostenuto, permette di usufruire ora di un mezzo di trasporto, attrezzato, assicurato e accessorato. "I Progetti del Cuore" è un'iniziativa che raccoglie l'impegno di società e privati che operano per facilitare la Pubblica Amministrazione e le Associazioni del territorio nell'erogazione di servizi di mobilità gratuita, specie alle fasce più deboli della cittadinanza. Presidente dell'Associazione "Progetti del Cuore" è Annalisa Minetti.

Il Presidente dell'Unité des Communes Valdigne Mont-Blanc, Riccardo Bieller e il Sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, hanno evidenziato, nel corso della cerimonia di consegna, che "l'attivazione di questo servizio di trasporto per le fasce più svantaggiate porterà benefici all'intera comunità ai piedi del Monte Bianco, garantendo un servizio fondamentale che testimonia anche il frutto dell'impegno e della solidarietà delle aziende e dei privati che hanno aiutato a sostenerlo attraverso la loro adesione. Inizialmente proposto al Comune di Courmayeur, il progetto, in una visione di comunità e di sinergia territoriale, è stato allargato all'intera Valdigne che ha risposto positivamente, trasformando tale progetto in un'occasione di collaborazione fattiva tra privati e istituzioni a beneficio delle fasce più deboli della popolazione e delle associazioni del territorio".



TEMPO DI SALUTI E BENVENUTI ALLA CRÈCHE CÉCILE LÉONARD

A fine estate 18 bimbi hanno salutato il nido per affrontare una nuova avventura: l'ingresso alla scuola dell'infanzia. Il 9 ottobre, a circa un mese di distanza, si è svolta al nido la Festa dei saluti in cui i bimbi hanno ricevuto il "Diploma della Crèche", con tanto di pergamena e cappello, e hanno potuto raccontare come stanno vivendo la nuova esperienza. In seguito ai numerosi ritiri, a partire da settembre hanno preso avvio gli inserimenti dei bimbi in lista d'attesa, che si concluderanno a fine dicembre. L'inserimento, o "ambientamento", rappresenta l'inizio di un rapporto di reciproca fiducia tra educatrici, bambini e famiglie.

Come ogni anno, a ottobre sono ricominciate anche le attività rivolte alle famiglie, e il primo appuntamento ha coinciso con la Castagnata, che ha visto protagonisti i bambini, i loro genitori, fratellini e nonni che si sono occupati della cottura delle castagne. Il tradizionale appuntamento è stato una piacevole opportunità per favorire l'incontro tra le nuove famiglie: attraverso momenti di gioco all'aperto e la merenda si è contribuito

ad instaurare e consolidare la conoscenza e lo scambio tra famiglie in un coinvolgente clima di festa.

Anche per l'anno socio educativo 2019-2020 sono previsti mensilmente gli incontri di Spazio famiglia, con iniziative pensate per creare momenti di socializzazione, scambio e confronto non solo per i bimbi dell'asilo nido ma anche per tutta la comunità. Questi incontri infatti sono aperti a tutte le famiglie del territorio con bimbi dai 0 ai 6 anni. Gli incontri si svolgeranno il primo giovedì di ogni mese dalle 15.30 alle 17.30 e, oltre a quelli già svoltisi, i prossimi appuntamenti saranno:

- 6 febbraio: Laboratorio di Carnevale
- 5 marzo: Laboratorio di Riciclo
- 9 aprile: Laboratori di Pasqua
- 7 maggio: Laboratorio di Primavera
- 4 giugno: Laboratorio d'Estate
- 2 luglio: Laboratorio di Giardinaggio

**Vi aspettiamo numerosi!
L'équipe del nido**



ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO CON FONDAZIONE MONTAGNA SICURA

di Ingrid Trojer

Fondazione Montagna sicura ha proposto, in collaborazione con il Comune di Courmayeur, una serie di attività (giornate sul campo) rivolte alla scuola primaria e dell'infanzia presenti sul territorio di Courmayeur, con lo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza e alla frequentazione della montagna in sicurezza.

Le Istituzioni scolastiche che hanno aderito sono state: le ultime due classi della scuola dell'Infanzia Luisa Proment (28 ottobre / 33 partecipanti), la scuola dell'Infanzia regionale (1 ottobre / 9 partecipanti), le cinque classi della scuola primaria (3, 7, 10, 14 ottobre / 112 partecipanti). I dipendenti di Fondazione si sono occupati dell'organizzazione tecnica degli Atelier, formalizzando con i docenti interessati il programma definitivo, sulla base del-

le diverse esigenze e definendo i contenuti con le Guide escursionistiche naturalistiche implicate nelle diverse giornate. Le attività sono state articolate in giochi tematici legati all'ambiente alpino/montano ed in attività formative ed educative - conoscitive sugli ambienti di montagna (la flora, la fauna, i ghiacciai, la morfologia del paesaggio, la sicurezza etc...), con escursioni svolte nei boschi nei dintorni di Courmayeur e in Val Veny. Gli interventi metodologici e didattici dei tecnici (Guide escursionistiche e tecnici di Fondazione) sono stati strutturati ed adattati in un percorso educativo efficace per coinvolgere, motivare ed interessare i bambini e ragazzi di tutte le fasce di età.



LA SCUOLA DELL'INFANZIA REGIONALE DI COURMAYEUR SPERIMENTA L'OUTDOOR EDUCATION

L'Outdoor Education, intesa come modo diverso di fare educazione, entra in fase sperimentale alla scuola dell'infanzia regionale. L'ambiente esterno assume notevole importanza e, in connessione con l'ambiente interno, diventa normale ambiente di apprendimento e di esperienza per i bambini e le bambine. A testimonianza di questo nuovo positivo approccio, nulla di meglio che una gallery delle attività svolte in questo senso.



EDUCARE I RAGAZZI AL RISPETTO DELLE REGOLE PER DIVENTARE CITTADINI CONSAPEVOLI

E' arrivato anche a Courmayeur il progetto "Educazione stradale nelle scuole" della Polizia Stradale.

Il lavoro sinergico di istituzioni ed enti esperti in sicurezza stradale si raccorda con il lavoro didattico dei docenti all'interno delle scuole, per riportare l'attenzione sui temi della legalità e della sicurezza in ambiente "strada", educando gli alunni a comportamenti rispettosi delle regole, per evitare rischi e conoscere aspetti importanti di chi opera su strada, come gli agenti della Polizia stradale. E' stato questo uno degli obiettivi del progetto "Educazione stradale nelle scuole" che si è tenuto a Courmayeur, presso le scuole medie, il 2 ottobre scorso.

Il messaggio accolto dagli alunni delle due classi terze, che hanno seguito le attività, di cui vi parleremo in questo articolo, è stato tutto incentrato sulla conoscenza e l'approfondimento di temi importanti legati al rispetto di sé, degli altri e delle regole che stanno a salvaguardia della convivenza civile. A spiegare in modo piacevole e coinvolgente tutto questo, declinando il lavoro che quotidianamente svolge la Polizia stradale, è stato l'ispettore di Polizia Stefano Bisoglio, che da ormai circa 10 anni si occupa di formare i ragazzi nelle scuole in questo senso. Bisoglio lo fa con passione, competenza e con un approccio che sa coinvolgere i nostri giovani alunni, che hanno modo di scoprire davvero quel "dietro le quinte" del lavoro degli agenti di Polizia, ma soprattutto il rispetto delle regole scritte sul codice della strada; partendo da un approccio positivo, di responsabilità civica e non, come spesso erroneamente



succede, partendo dal timore: quando vediamo un agente in divisa su strada, infatti, lo leghiamo spesso ad un paradigma negativo, ad una possibile multa, a un controllo che non ci piace, mentre il ruolo degli agenti di Polizia, così come di altre divise, è quello della sicurezza, della prevenzione e spesso dell'aiuto, più di quanto non si immagini. Imparare a utilizzare la strada in modo corretto è fondamentale e questa iniziativa per formare gli studenti, grazie al corso di educazione, aiuta ad aumentare la conoscenza delle norme e la responsabilizzazione dei futuri cittadini.

"I ragazzi sono stati molto interessati - spiega l'insegnante che ha seguito il progetto, Patrizia Maio - anche perché in età di patentino e quindi magari più sensibili al tema. L'attività è stata molto coinvolgente, grazie anche all'utilizzo di cartelli stradali e strumenti come l'autovelox e l'etilometro, che i ragazzi hanno potuto vedere dal vivo qui a scuola. L'incontro si è diviso in due parti: in prima battuta si è incentrato sull'illustrazione e la dimostrazione di questi strumenti, oltre che di alcune regole del Codice della strada. A seguire, in classe, sono stati proiettati video dimostrativi dell'attività della Polizia stradale che hanno approfondito le tipologie di intervento che gli agenti portano avanti in caso di incidente e di emergenza, nonché di trasporto di organi. Attività questa in seno alla Polizia e che ha incuriosito molto i nostri ragazzi, perché si tratta di aspetti poco noti e importanti".

Il fil rouge è stato il Codice della strada, sempre presente in aula durante la formazione, che raccontato in modo didattico ha lanciato un messaggio molto chiaro e ben compreso dai ragazzi:





osservare le regole del Codice stradale salva la vita ed educa alla cittadinanza.

L'attività svolta in questo ambito è stata molto importante anche in vista della riabilitazione dell'Educazione civica quale materia scolastica, tassello che era stato perso nel tempo e che è stato fortunatamente reinserito negli insegnamenti nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza. Il nuovo modello di esame di terza media, infatti, prevede che le scuole rilascino a fine del percorso scolastico anche una certificazione delle competenze da raggiungere.

Un ventaglio di progetti per crescere

Sono molte le attività di formazione e didattica in cui saranno coinvolti i ragazzi dell'Istituzione Scolastica Valdigne, un vero e proprio palinsesto di piacevoli iniziative che permetteranno ai nostri giovani di conoscere meglio il territorio e sperimentarsi in più contesti. Tra le tante opportunità che la scuola offre loro figura il progetto "Scrittori di Classe" un concorso di scrittura che li vedrà anche quest'anno con la penna, o meglio, la tastiera sotto mano per dare libero sfogo alla propria creatività. Continuerà immancabile anche il Progetto Arrigo, portato avanti con le Guide alpine di Courmayeur, che permetterà loro, grazie a diverse uscite sul territorio, di avvicinarsi alla montagna per conoscerla meglio. Chi meglio di una delle principali anime delle cime può farlo, appunto le nostre Guide alpine! La scoperta del territorio sarà poi al centro anche dell'iniziativa Museo a cielo aperto che, tramite visite esterne, permetterà agli alunni di venire a contatto con il patrimonio artistico e culturale sparso per Courmayeur.

Non mancano poi in questo ventaglio approfondimenti e incontri come quello che i ragazzi potranno fare con Marco Camandona, alpinista di fama internazionale, che presenterà loro il progetto "Solidarietà in Montagna" raccontando l'incredibile lavoro delle sue imprese. Il teatro sarà



un'altra declinazione di questo interessante palinsesto di opportunità, grazie a incontri con compagnie teatrali e spettacoli incentrati sulle due Guerre mondiali.

Infine, tra le tante attività, continuerà il progetto Alcotra che, grazie all'intervento del giornalista Fabio Lo Verso, si tradurrà in corsi di giornalismo in forma didattica: un'iniziativa che avete visto tradotta nei mesi scorsi nella rivista "Arc en Ciel" che abbiamo allegato a La Tsapletta e che potete scaricare sul sito del Comune di Courmayeur.



NUOVE PROSPETTIVE PER IL LICEO LINGUISTICO DI COURMAYEUR

Due nuovi indirizzi per vestire i panni di liceo sportivo a tutti gli effetti

Il 2020 porta con sé novità al Liceo Linguistico di Courmayeur: il progetto sport, due nuove sezioni andranno ad arricchire infatti l'offerta del Liceo, una di perfezionamento linguistico e una per sportivi. La proposta è stata presentata nel mese di novembre 2019 con una conferenza stampa e a seguire alle famiglie degli alunni delle scuole secondarie di primo grado nelle giornate dedicate all'orientamento. Alla conferenza di presentazione, guidata dal preside Franco Cossard, sono stati presentati alcuni dei collaboratori del progetto tra cui Patrick Farcoz, comandante del Centro Sportivo Esercito, Jean-Pierre Fosson direttore della Fondazione Montagna Sicura, con una testimonial di eccezione, Federica Brignone, ex alunna del Liceo, sempre presente quando il territorio chiama.

"Il progetto nasce per rispondere alle richieste del territorio – ha spiegato Franco Cossard – da tempo si parla di creare un liceo per gli sportivi. Ci sono stati alcuni tentativi non riusciti nel passato, oggi siamo qui, pronti, c'è un mondo che ruota intorno allo sport". L'impostazione della nuova proposta per gli sportivi vede i ragazzi beneficiare di una flessibilità di calendario e di orari, potranno seguire lezioni specifiche, rivolte alla pratica sportiva: dalla storia dello sport, a diritto ed economia dello sport fino a fisiologia e prevenzione degli infortuni. La collaborazione con il Centro Sportivo Esercito permetterà agli studenti-atleti di incontrare allenatori, preparatori atletici e altre figure professionali, oltre che avvicinarsi a nuove discipline come lo sci alpinismo, lo short track e lo sky running guidati da campioni come Gloriana Pellissier, Mara Zini e Franco Collé. Grazie poi al contributo di Fondazione Montagna Sicura, gli studenti seguiranno lezioni di glaciologia, nivologia e sicurezza in montagna.

La sezione di approfondimento linguistico offrirà agli iscritti soggiorni all'estero per migliorare le competenze linguistiche, un corso di cinese, lezioni di scienze in inglese e di storia in francese.

La proposta si completa poi con il coinvolgimento della struttura Notre-Dame du Mont Blanc di Dolonne, dove gli allievi che arrivano da fuori Valle o da lontano, e si spera che con il tempo crescano, potranno soggiornare per l'intero anno scolastico: sei camere doppie e tre singole, un intero piano ad uso esclusivo dei ragazzi e varie formule di soggiorno (annuale, mensile, settimanale, giornaliero).



Da sinistra Giovanni Palma, tutor e gestore del Convitto, Veronica Revel a fianco di Federica Brignone, il Preside Franco Cossard e il Comandante del Centro Sportivo Esercito Patrick Farcoz, Jean Pierre Fosson e Ingrid Trojer di Fondazione Montagna Sicura, infine, Sara Penco assessore del Comune di Courmayeur

L'ALLEVAMENTO CAPRINO IN VALLE D'AOSTA

Un'opportunità ed una passione per i giovani



L'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc da anni approfondisce il legame tra il territorio di montagna e le sue produzioni agricole, in sinergia con enti ed istituzioni operanti in Valle d'Aosta, nell'arco alpino, e, in generale, nel Paese.

Nel biennio 2016-2017 l'attività si è focalizzata sulla viticoltura di montagna e, in particolare, sui giovani valdostani che hanno avviato quest'attività imprenditoriale.

Nel biennio 2018-2019 l'Osservatorio della Fondazione ha dato continuità all'iniziativa realizzando, in collaborazione con il Censis e l'Institut Agricole Régional, un programma di attività volto ad esplorare il mondo dell'allevamento caprino in Valle d'Aosta, con particolare riferimento all'attività dei giovani allevatori.

Il 9 dicembre 2019, presso la Sala dell'Institut Agricole Régional, in occasione dell'incontro dibattito *Éleveurs grimpants. L'allevamento caprino in Valle d'Aosta. Realtà e prospettive*, sono stati presentati i risultati del progetto. In particolare, è stata illustrata la ricerca *L'allevamento caprino in Valle d'Aosta: un'opportunità ed una passione per i giovani* ed è stato trasmesso, in anteprima, il docufilm *Una nuova passione antica: racconti di giovani allevatrici valdostane*.

Marco Baldi

autore della ricerca, responsabile Area Economia e Territorio, Censis

In Valle d'Aosta le capre sono sempre state considerate un allevamento di ripiego, ma oggi questi animali stanno ritrovando il prestigio che gli spetta. Sono i giovani a rivalutarli, soprattutto le donne.

Anche il territorio valdostano sta trovando nuovi appassionati che si mettono alla prova nell'allevare questo animale. Certamente risulta determinante - rispetto all'allevamento bovino - la "soglia bassa" di accesso (anche in termini di impegno finanziario e gestionale). Altrettanto certamente gioca un ruolo la tradizione familiare: non a caso spesso si tratta di aziende che allevano "anche" capre, oppure di

"spin off" di aziende zootecniche. Le condizioni che valevano in passato e che rendevano interessante e profittevole l'allevamento caprino sono dunque ancora oggi in essere, e ad esse si aggiungono nuovi elementi. Di recente, ad esempio, si è compreso che la capra è un animale dotato di curiosità e intelligenza paragonabili a quelle del cane e in grado di sviluppare interessanti forme di affettività verso l'uomo. Si tratta inoltre di una specie molto adatta per la *pet-therapy*, in grado di contribuire ad affrontare forme di stress negli adulti e particolari *deficit* cognitivi e psicosociali nei bambini.

Non stupisce, dunque, che si affaccino sulla scena della zootecnica regionale un certo numero di giovani agricoltori (molto diffusa, tra l'altro, la partecipazione femminile) interessati

alla pratica della pastorizia come integrazione del reddito familiare, come progetto imprenditoriale autonomo, come passione individuale.

A quest'ultimo riguardo, l'emblema regionale di questa passione è certamente la bataille des chèvres.

Ma l'allevamento caprino in Valle d'Aosta - oltre a rappresentare un'opportunità per i giovani valdostani interessati a diverso titolo alla "dimensione pastorale" - può rivestire notevoli significati anche sul fronte dell'interesse collettivo: consente, infatti, il ripopolamento e la manutenzione di aree marginali altrimenti abbandonate; garantisce la conservazione del patrimonio genetico delle razze autoctone; migliora la socializzazione e lo scambio tra le vallate riproponendo tradizioni e attività socio-antropologiche; si caratterizza come presidio del territorio rurale con valenze non trascurabili anche rispetto alla fenomenologia turistica.

L'indagine che la Fondazione Courmayeur Mont Blanc e il Censis hanno voluto realizzare, in collaborazione con l'Institut Agricole Régional, mostra certamente numeri di aziende e di capi ancora molto contenuti: si stimano poco più di 1.300 allevamenti e circa 5.300 capi caprini. Poche sono ancora le aziende strutturate e di buona redditività; prevale invece un certo spontaneismo ed è molto diffusa la produzione per auto-consumo. Ma l'entusiasmo è comunque notevole e sicuramente molto può essere fatto per razionalizzare la produzione e la commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari di qualità. Al riguardo, un ruolo di primo piano lo potrà certamente svolgere l'Institut Agricole Régional (che sta tra l'altro investendo su una nuova stalla sperimentale per capre) formando gli allevatori alle migliori pratiche di conduzione di questa specie, che così tante soddisfazioni sembra in grado di offrire.



LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

La via perfetta. Nanga parbat: sperone Mummy (ed. Einaudi)

Presentazione del libro con l'autrice Alessandra Carati, in collaborazione con la Biblioteca Courmayeur e Autori in Vetta a cura di Paola Zoppi

Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, 22 febbraio 2020

Pratica collaborativa, chi siamo e dove stiamo andando.

Un metodo alternativo per risolvere le controversie familiari e non solo

Incontro in collaborazione con l'Associazione Italiana Professionisti Collaborativi Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, 28 febbraio 2020

Una domenica (ed. Einaudi)

Presentazione del libro con l'autore Fabio Geda, in collaborazione con la Biblioteca Courmayeur e Autori in Vetta a cura di Paola Zoppi Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, 29 febbraio 2020

Sostenibilità e brand reputation come motori di crescita delle piccole medie imprese

Workshop in collaborazione con Deloitte & Touche Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, 6 marzo 2020

Formazione e lavoro in ambito francofono. Esperienze e testimonianze di aziende e professionisti

Attività di alternanza scuola-lavoro, workshop rivolti alle istituzioni scolastiche superiori della Valle d'Aosta, in collaborazione con la Fondation Chanoux Aosta, marzo 2020

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it



MARCO CHAMPION, IL CUSTODE DEL RIFUGIO MONTE BIANCO

di Guido Andruetto

La guida alpina Marco Champion è conosciuta soprattutto per essere il custode del Rifugio Monte Bianco di proprietà del Cai Uget. Un posto storico. Un luogo importante per la storia e la cultura dell'alpinismo e della montagna a Courmayeur. Già solo la posizione in cui è ubicato, ai piedi dell'Aiguille Noire de Peuterey e nel cuore della Val Veny, fa di questo rifugio una meta ideale sia per gli escursionisti che percorrono il Tour du Mont Blanc, sia per i gruppi di sciatori soprattutto provenienti dall'estero che soggiornano qui, direttamente sulle piste del comprensorio di Courmayeur, durante la stagione invernale, utilizzandolo come punto di appoggio nelle loro giornate su e giù per la pista Internazionale, la Chetif, per la Rocce Bianche o la Gigante. Costruito nel 1953, il Rifugio Monte Bianco è da sempre collegato alla sezione Cai Uget di Torino, anzi le tracce portano ancora più indietro nel tempo. Fin dal 1925 in Val Veny il Cai Uget organizzava durante l'estate un grande campeggio. Un vero e proprio accampamento con tantissime tende disposte in file ordinate, un appuntamento molto atteso dagli appassionati di alpinismo. Nel 1952 un incendio propagatosi da una baita distrusse tutta l'attrezzatura per il campeggio che si trovava immagazzinata in un complesso di fabbricati. L'anno seguente i ruderi della baita bruciata furono acquistati dalla sezione del Cai Uget e la struttura venne ricostruita. Nel 1953 inaugurò il Rifugio Monte Bianco. Molto più avanti, esattamente nell'inverno del 1970, cinquant'anni fa, si sperimentò per la prima volta l'apertura invernale del rifugio, con notevole successo. Una storia che prosegue anche oggi. Champion si è dedicato anima e corpo a questo rifugio. Ciò che non si vede, dall'esterno, è la parte più dura del suo lavoro. La cucina, la sistemazione delle camere e delle camerate, i tubi che ghiacciano, la manutenzione, d'inverno tutto si complica. Di certo, per chi ne fruisce, l'esperienza di una notte in rifugio sommersi letteralmente dalla neve, per un risveglio nel cuore della Val Veny, tra gli abeti e i larici carichi di neve, per poi affrontare le piste ancora prive di tracce, è assolutamente unica, e da consigliare a chiunque ami lo sci e la montagna in generale, soprattutto nella sua veste invernale. Champion sia d'estate che d'inverno, con il suo



staff, prepara a pranzo e a cena menu su misura per chi soggiorna in rifugio oppure i piatti classici della tradizione valdostana per chi si ferma soltanto a mangiare, dalla polenta concia alla polenta e salsiccia, e tante altre specialità da accompagnare a vini regionali. Il grande alpinista austriaco Kurt Diemberger l'estate scorsa, di passaggio a Courmayeur per incontrare vecchi amici come le guide Attilio Ollier, che proprio sul versante Checrouit direttamente sulle piste gestisce lo snack bar e pizzeria Chez Ollier, e Valter Grivel, aveva espresso il desiderio di venire al Rifugio Monte Bianco per ammirare la sua amata Aiguille Noire de Peuterey dalla terrazza. Purtroppo il tempo molto nuvoloso e la stanchezza di Kurt dovuta al lungo viaggio (ha 87 anni, che non dimostra, e una vitalità invidiabile per la sua età) lo hanno indotto a cambiare il suo programma e a rimandare la visita ad una prossima occasione. Marco Champion gli avrebbe stretto volentieri la mano all'ingresso del Rifugio Monte Bianco, un punto tappa ideale per chi viene a scoprire l'ambiente selvaggio del Bianco e gli splendidi prati e boschi della Val Veny. In passato, quando era giovanissimo, Champion ha anche contribuito alla gestione del Rifugio Gonella, un altro luogo storico dell'alpinismo nel massiccio del Bianco. Adesso ha un altro inverno davanti a sé. Altre notti stellate e gelide, altri mattini di ghiac-

cio e silenzio, altri pranzi caotici quando il sabato e la domenica un grande flusso di sciatori molti dei quali provenienti dall'estero si ferma qui a mangiare cercando di sfruttare una finestra di sole. E poi altri giri in motoslitta, per trasportare un po' di materiale, e altri pensieri su queste montagne, altre domande sul senso del lavoro di rifugista, sulla vera essenza di un rifugio, che significa riparo e accoglienza prima di tutto. Con la funivia di Zerotta, poco sotto il Rifugio Monte Bianco del Cai Uget, si risale lasciandosi alle spalle la Val Veny fino a Courba Dzeleuna. Anche qui, c'è una baita in legno bellissima, quasi sempre ben esposta al sole, con una vista incomparabile sul Bianco. Chiara Cristoforetti e Roger Pramotton conoscono il significato della parola sacrificio. La fatica di gestire tutto al meglio in una condizione abbastanza estrema come quella di una baita in quota sulle piste da sci. Hanno sempre il sorriso, privilegiano la qualità dei prodotti che offrono, i buonissimi croissant vuoti o farciti con il prosciutto crudo e cotto, oppure il succo di mele (caldo) di produzione propria (con mele coltivate nell'azienda agricola di famiglia) e tante altre bontà da bere e da mangiare. Per me, è forse il bar più bello del mondo. Piccolo, raccolto, con la stufa accesa, immerso in un panorama favoloso. Il tour che abbiamo iniziato con il Rifugio Monte Bianco e il suo custode Marco Champion potrebbe terminare qui, ma non sarebbe del tutto perfetto. Per sciare nel migliore dei modi, soprattutto in piena libertà e sicurezza, ci vuole sempre la giusta attrezzatura. Scendendo a Plan Checrouit, lungo la pista Prà Neyron che costeggia la baita degli Ollier, si arriva agevolmente da Ski In. Posto storico dal 1973 per il noleggio e l'assistenza per gli sciatori. Persone come Marco e Giacomo Buzio continuano a credere follemente nella bellezza di questi «piccoli focchi bianchi che si sciolgono al sole». E anche loro non si risparmiano nel lavoro per presentarsi con i migliori



articoli e con il servizio più adeguato alle aspettative di una clientela obiettivamente sempre più esigente. Tra i macchinari acquisiti in anni recenti nel negozio e officina di Plan Checrouit, davanti al bar Du Soleil, è in funzione il Mercury, un'apparecchiatura robotizzata, ultimo ritrovato della ditta austriaca Wintersteiger, leader mondiale dei macchinari per la preparazione di sci. In una manciata di minuti affila la lamina, spiana e crea un'impronta sulla soletta dello sci. I risultati per lo sciatore che utilizza uno sci ben preparato sono infatti una maggior facilità di sciata, minor sforzo fisico e cosa sicuramente più importante una maggior sicurezza per tutti. Dopo aver depositato sci e scarponi, il tour può dunque concludersi qui. Con un pensiero fisso all'indomani, per un altro giorno di sci.



ELIGIO MILANO, UN RICORDO DI CUORE

di **Moreno Vignolini**

Il professor Eligio Milano ci ha lasciati domenica 10 novembre 2019. Un altro pezzo di storia di Courmayeur non c'è più. Eligio Milano lascia però un'importante eredità, fatta di luoghi per esercitare il pensiero, fatta di incontri e progetti, di rapporti e scambi umani che hanno lasciato indubbiamente il segno. Di fatto i commenti sui social alla notizia della sua scomparsa hanno testimoniato l'attaccamento di molti al professore. Classe 1947 il professor Eligio Milano, era prima di tutto uno studioso e appassionato di cultura, amava i giovani, a loro e alla loro crescita libera e personale ha dedicato la vita, a scuola così come negli spazi di creatività e crescita, quali il teatro. Per oltre 40 anni ha insegnato italiano, storia, geografia ed educazione civica, prima alle scuole medie e poi al Liceo linguistico di Courmayeur. Ha diretto il Centro Detto Dalmastro per lo studio dei movimenti di Liberazione nel mondo, è stato membro della Fondazione Courmayeur e fondatore del Centro Studi Alessandro Milano, oltre che ideatore e animatore, insieme a Luisa Aureli Bergomi, della Scuola di Dolonne, attività culturale aperta nella vecchia scuola del villaggio e rivolta a tutti. Eligio Milano ha dato molto a Courmayeur, con i suoi modi schietti e senza troppi giri di parole, proprio sulla scia di quel culto del pensiero critico di cui ha fatto bandiera, praticato, portato avanti nel tempo, declinato in tutte le attività che lo hanno visto protagonista.



Eligio è stato anche uno dei fondatori de "La Tsapletta". Insomma, ciò che a Courmayeur rientrava nel "domaine culturel" in qualche modo lo ha visto sempre presente e attivo. Il modo migliore per farne memoria quindi è quello di conservare il suo ricordo e i suoi insegnamenti. Così, in queste poche pagine, ne proponiamo un breve ritratto, di cuore, che passa dalle parole di chi ha lavorato con lui su alcuni fronti, come Giorgio Bertoldo, e attraverso le parole di giovani, colleghi e amici che hanno lasciato sul web alcuni messaggi e ricordi, che come sempre, dicono molto di più di quello che potremmo scrivere qui costruendo un puzzle del suo passato di cui mancherebbe certo sempre un pezzo. E quindi lasciamo a chi l'ha conosciuto raccontarci chi era at-

traverso ricordi personali che ne disegnano a grandi linee un buon ritratto.

Il ricordo di Giorgio Bertoldo

"Eligio ha fatto 8 anni con me nel Consiglio di gestione della biblioteca, dal 1985 al 2003, - racconta Giorgio Bertoldo - e in quegli anni demmo vita a La Tsapletta, che parti ufficialmente nel 1990 grazie al finanziamento ottenuto dall'Amministrazione Tamietto. Allora in commissione biblioteca c'erano Giorgio Bertoldo, Federica Luboz, Arianna Berthod, Miranda Rolla, Eligio Milano, Walter Tacchella e Carlo Canepa. Il primo numero uscì nel mese di giugno di quell'anno, ed Eligio fu come sempre uno dei più importanti collaboratori, sotto la direzione del Direttore Gianluigi Miletto.

Eligio è stato l'anima della biblioteca comunale, con i suoi articoli e le tante attività che contribuì a portare avanti. Nel 1987 il professor Sergio Pettinati (primario dell'Ospedale Martini di Torino) regalò al Comune tutta la sua biblioteca privata: era stato partigiano e aveva raccolto oltre 7000 volumi, un vero patrimonio tra volumi, testimonianze e documenti storici raccolti fra il 1941 ed il 1985. Nacque così il Centro Detto Dalmastro per lo studio dei movimenti di Liberazione nel mondo di cui Eligio Milano è stato il direttore. Fu, infatti, proprio la vedova di Detto Dalmastro a finanziare inizialmente il centro.

Insieme ad Eligio l'attività della biblioteca in quegli anni fu molto ricca. Organizzammo incontri con Giampaolo Pansa, giornalista di Repubblica e scrittore, conferenze con Giovanni Maria Flick, oltre che tanti altri incontri di cui Eligio si fece promotore, come l'anno in cui ospitammo per una conferenza l'ambasciatore di Palestina in Italia per il quale Eligio di prodigò molto. Con lui abbiamo fondato anche l'Associazione volontari del Soccorso, un progetto che parti dopo i primi corsi di Pronto Soccorso che proponemmo per la popolazione (120 iscritti la prima volta) gestiti dai dottori Bassi e Ferrero. Dopo il corso abbiamo dato avvio all'Associazione. Ne avevamo parlato con il Notaio Maroz. E' stata la prima associazione in Valle d'Aosta. Da lì poi è partito il sistema dei volontari del Soccorso in Valle.

Di Eligio posso solo dire che abbiamo fatto tante cose di cui l'80% è stato grazie a lui, alle sue idee alla sua passione"

Grazie Professore! di Michela Pascal

Sono stata sua alunna al liceo Linguistico di Courmayeur e fin

dal primo anno ho fatto parte anche del gruppo di teatro AULICI CONVERSARI. Ma malgrado i tantissimi insegnamenti di Eligio, poterlo descrivere, o descrivere quello che è stato per me, non è affatto semplice. Lui era IL PROFESSORE. Con l'aria un po' rude, quasi severa, che incuteva quasi timore, o più semplicemente rispetto. Ma bastava davvero poco per capire che sotto il suo barbone celava un gran sorriso e una grandissima voglia di ridere e stare con i giovani.

Mai una volta ha criticato un nostro pensiero, o un gesto, ma ha sempre provato a spronarci e incoraggiarci ad andare "contro corrente" nei nostri modi di pensare.

Non ha mai chiesto a nessun alunno di pensarla come lui, anzi! Ci incoraggiava ad avere una mente critica ma soprattutto APERTA! Imparando dalla storia del mondo ma anche dalla nostra storia personale, con lo sguardo sempre rivolto al futuro, con tutta la positività di cui eravamo capaci.

Gli devo davvero molto per questi insegnamenti, sono stati fondamentali per costruire la persona che sono oggi. Grazie a lui ho scoperto la voglia di documentarmi, sempre. Di legge-

re una qualsiasi notizia ma con occhio critico, perché in fondo tutto quello che vediamo può essere interpretato in modi diversi, a seconda della prospettiva.

E anche se lui ci dava delle informazioni, ci chiedeva di controllarle, di verificarle e anche di correggerlo (e con la sua ironia aggiungeva che in questo caso non ve n'era bisogno, perché lui ha sempre ragione!). Ha sempre incoraggiato la mia voglia di aprire un libro, annusare le sue pagine e perdersi tra le sue parole.

Amava il mio lato romantico e incoraggiava a prendermene cura.

Ricordo le tante risate durante le serate trascorse a casa sua con sua moglie Renata.

Ricordo e ricorderò sempre ogni sua parola di incoraggiamento, ogni complimento, ogni volta che ci spronava ad essere migliori, pur rimanendo noi stessi.

Ma soprattutto ricorderò sempre che ci chiedeva di non cambiare mai, di evolverci ma restando fedeli a noi stessi, con i nostri pregi e i nostri difetti perché tutto quello che siamo, ci rende unici, irripetibili e perfetti!.



Grazie Eligio! di Matteo Ghiazza

Eligio l'ho incontrato la prima volta 44 anni fa, era un omone con la barba, fumava in classe e aveva un modo speciale di spiegare le cose che insegnava, si faceva chiamare per nome da noi che arrivavamo da maestri elementari severi e che non disdegnavamo le punizioni fisiche. E' diventato subito un punto di riferimento, uno a cui chiedere le cose e uno di cui ti potevi fidare delle risposte. Ho tantissimi ricordi di lui, dalle lezioni in classe alle ore passate a preparare le "commedie". Ricordo una volta in cui ci ospitò a dormire a casa sua. Ricordo la sua risata e i momenti in cui diventava serio e severo. Ricordo il suo sguardo. Ricordo perfino una sua supplenza di educazione fisica. Da adulto, quando lo incrociavo in giro per Courmayeur, mi fermavo sempre a scambiare quattro chiacchiere. Negli ultimi anni non era più quell'omone che riusciva a incutere rispetto persino ai peggiori casinisti, ma bastava guardarlo negli occhi per rivedere intatto il suo spirito. E' stato l'insegnante più importante che ho avuto. Incontrarlo è stata una fortuna enorme. Quando ho saputo della sua morte ho pianto. Ho pianto perché grazie a lui, grazie alle cose che mi ha insegnato, il bambino curioso e sensibile che ero 44 anni fa è ancora intatto dentro di me. Riesco ancora a stupirmi delle cose nuove e a commuovermi per il dolore degli altri perché lui mi ha insegnato a osservare la vita così. Senza prenderla eccessivamente sul serio, ma ricordandomi sempre l'importanza di capire quando è il momento di impegnarsi. Grazie Eligio! Non andrà in paradiso perché era un comunista, ma resterà sempre vivo nella memoria di tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo."

Eligio era così di Sandra Picchiottino, insegnante e collega

"Eligio era stato mio insegnante alle medie dove siamo stati poi colleghi. Dedicavamo molto tempo e energia all'attività teatrale. Fino alla pensione lui ha insegnato alle medie (e parzialmente al Liceo).

Ricordo un episodio buffo che mi aveva raccontato: quando lui aveva iniziato ad insegnare alle medie facevano mettere ancora il grembiule e lui sosteneva gli alunni che erano contrari. Per appoggiare la loro protesta per una o più settimane era andato a scuola e in paese con un grembiule e un grosso fiocco. Lui era così..."

Ciao Eligio di Franca Imperi

Avevo già sentito parlare di Eligio Milano, il Professore, ma l'ho conosciuto grazie a Luisa. Già la Bergomi, perennemente in ritardo all'ora di pranzo, lasciava in attesa lui: il Professore. Io, uscivo in pausa pranzo a prendere una boccata d'aria e così una parola dopo l'altra, con il Professore e l'immancabile cagnolino, aspettavamo la ritardataria.

È sempre stato facile parlare con Eligio di qualsiasi argomento: fatti di cronaca, "faccende"

spirituali, letteratura, poesia, arte, giovani (figlio adolescente quasi adulto...). Chiacchierare con lui è sempre stato un piacere, uno stimolo continuo al confronto, alla riflessione, all'approfondimento, non mi ha mai messa a disagio, nonostante il divario credo incolmabile fra il suo sapere ed il mio.

Eligio era, è e sarà sempre un'opportunità, rappresenterà, per la sottoscritta, in eterno l'onestà intellettuale; il dialogo, che seppur su posizioni contrapposte, deve essere un momento di accrescimento personale; l'incarnazione del Maestro, ossia colui che insegna, ma soprattutto colui che apprezza qualsiasi punto di vista; un Insegnante che ha sempre voluto mettere al centro le peculiarità personali dell'altro, soprattutto se l'altro rappresentava la nuova generazione.

Di quest'ultima caratteristica sono testimoni gli innumerevoli messaggi pubblicati in suo ricordo sui social, non le solite condoglianze, ma ricordi, frasi, citazioni, momenti di vita vissuti insieme al Professore. Lo immagino, ora, pura energia spaziare nell'aria intorno a noi, ascoltando e osservando.

Ciao Eligio



Tradizioni e memorie SPIGOLANDO NEI RICORDI...

di Giancarlo Maroglio

Meyen - Inizio anni 60. Sono il vecchio signore di Torino che frequenta il Meyen da oltre 70 anni. Vado con il pensiero alla prima parte degli anni Sessanta, un periodo relativamente breve, ma molto interessante per l'alpinismo al Meyen.

Dal 1945, primo anno di prova per l'effettuazione del Campeggio Lancia al Meyen, sono trascorsi ormai quasi 20 anni ed i ragazzini di belle speranze che, in quel lasso di tempo, avevano continuato a frequentare in "campeggio" sono ora giovani uomini dediti all'alpinismo.

Il piacere di andare "per montagne" fu la molla che consentì il nascere delle amicizie tra giovani torinesi appartenenti alla mitica "Gerva" del CAI di Torino e alpinisti brianzoli del CAI di Besana, Giussano, Meda (sistemati in campeggi nella Val Ferret), avvezzi ad arrampicare in Grigna.

Grandi progetti comuni e fantastiche cantate con un repertorio piemontese - lombardo - friulano che racchiudeva, in un abbraccio, tutto l'amore per le Alpi.

Per i lombardi ricordo, in particolare, Gianni Zucca, "Agnus Dei", "Hermann", "Micio". Come Piemontesi, Andrea Mellano, "Topo Grigio" (Gino Grigiante), Noel. I Lombardi più forti su roccia, i Torinesi sul misto.

Non trascorrevano giorno senza cordate in azione: il piacere dello "scandere", la gioia di arrivare in cima e poi, il momento magico della sera, seduti attorno ad un tavolo, per uno scambio di esperienze, cantare, bere qualche buon bicchiere di vino, rilassarsi.

Ma, a volte, le gioie possono essere tremende. Ricordo l'11 agosto 1961: la sera precedente, solita allegra tavolata con gli amici Lombardi, a chiacchierare e a cantare. Vicino a me, a contatto di gomito, "Hermann e Micio" che, per il mattino seguente, avevano programmato un'uscita sull'Aiguille de la Brenva.

Poche ore dopo, malgrado la loro esperienza e bravura, "volano in parete".

Appena ricevuta la notizia, corriamo increduli, per rendere loro l'estremo saluto: in momenti di questo genere, non ci sono parole, atteggiamenti, comportamenti idonei per la circostanza, solo dolore e silenzio.

Ancora oggi, a distanza di tanti anni, quando, accingendomi a rientrare in città salgo con mia moglie (e compagna in cordata) a Notre Dame de la Guérison per un filiale saluto e una preghiera di ringraziamento, mi accosto ad una lapide di marmo nero, collocata sulla parete di destra del Santuario, che ricorda la scomparsa di questi due amici indimenticabili e appoggio una mano sui loro nomi: Gatti Emilio e Nava Ermanno.

Mi viene in mente una poesia indiana che, nella parte conclusiva, recita così:

**"Tieni stretta la vita
Anche se è più facile lasciarsi andare.
Tieni stretta la mia mano
Anche quando mi sono allontanato da te".**



OSSIGENO UN PROGETTO DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DELLA FIBROSI CISTICA

di Jessica Cavallero



La solidarietà è quel valore che, in montagna, lega i compagni di cordata. È quel filo invisibile che unisce i ballerini impegnati sul palco al pubblico in sala durante uno spettacolo. È l'amore per il territorio che i professionisti della montagna coltivano e tramandano. Ai piedi del Monte Bianco questo valore si è tradotto in OSSIGENO, un grande progetto di solidarietà a favore della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC). Da un'iniziativa di Freebody Courmayeur in Danza in sinergia con la Scuola Sci Monte Bianco e la Società delle Guide Alpine di Courmayeur, il progetto nasce per dare respiro alla ricerca e conta sul prezioso supporto di tre testimonial d'eccezione: Carla Fracci, étoile del balletto classico, Simone Origone, campione del mondo di km lanciato e guida alpina e Federica Brignone, campionessa olimpionica di sci alpino.

L'iniziativa è stata presentata sabato 14 dicembre ai 2.173 metri della stazione Pavillon/The Mountain della funivia Skyway Monte Bianco. Ossigeno è il frutto di un lungo lavoro che ha portato alla realizzazione del Calendario FFC 2020: dodici scatti realizzati a Courmayeur dai fotografi professionisti Moreno Vignolini, Roberto Roux, e Katarina Premfors, ritraggono i ballerini di Courmayeur in Danza insieme ad alcuni maestri sci e ad alcune guide alpine.

Le immagini sono state realizzate nella stagione estiva e invernale 2018 sul Colle del Gigante, al Museo Alpino Duca degli Abruzzi, davanti alla Torre Malluquin in piazza Petigax, sulla terrazza

di Punta Helbronner di Skyway Monte Bianco, al Forno di Dolonne, a Maison Vieille, al Jardin de l'Ange, in piazza della Chiesa e nel bosco del Freney in Val Veny.

Alla presentazione hanno preso parte Daniela Tricerri, ideatrice e curatrice del progetto e direttrice artistica di Courmayeur in Danza (lo stage di ballo che dal 2005 porta ai piedi del Monte Bianco docenti di fama internazionale), Paolo Broglio, presidente della Scuola Sci Monte Bianco di Courmayeur, Alex Campedelli, presidente della Società Guide Alpine di Courmayeur, il vicepresidente FFC Paolo Faganelli, il testimonial nazionale FFC Edoardo Henseberger, maestro di sci della Scuola Sci Monte Bianco, ritratto nella foto di copertina del Calendario oltre al presidente di Funivie Monte Bianco, Federica Bieller e al sindaco di Courmayeur, Stefano Misericocchi.

"Con la Fibrosi Cistica - dice Edoardo Henseberger, testimonial FFC e maestro di sci della Scuola Sci Monte Bianco - è difficile respirare. Ho sempre visto la montagna e lo sci come un aiuto a gestire bene la malattia, perciò sono davvero felice che il calendario "Ossigeno", nome significativo sia per la montagna sia per la Fibrosi Cistica, sia nato a Courmayeur. Passo qui circa 100 giorni all'anno, è un po' casa mia, mi alleno e migliora il mio respiro e la mia vita quotidiana. Con Ossigeno, è come se la Fondazione venisse a casa mia! Anche la Ricerca ha bisogno d'ossigeno, per questo mi impegno da anni come testimonial della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica e spero che questo progetto sia un successo".

Alla serata hanno partecipato anche gli amici della Fondazione, Alberto Fortis, artista e cantautore italiano che nel 2018 ha scritto il singolo, I Love You, diventato l'inno ufficiale della FFC e il musicista Piero Salvatori.

Colpire alla radice il difetto che causa la Fibrosi Cistica è lo scopo principale della Ricerca. "Il progetto OSSIGENO - ha detto Daniela Tricerri, - ha unito danza, sci, alpinismo, tre realtà del territorio che insieme hanno voluto sostenere la ricerca per combattere e cercare di vincere la Fibrosi Cistica".

La FFC promuove, seleziona e finanzia progetti avanzati di ricerca per migliorare la durata e la qualità di vita dei malati e sconfiggere definiti-



vamente la malattia. Si avvale di una rete di 900 ricercatori e del lavoro di oltre 140 Delegazioni e Gruppi di Sostegno distribuiti in tutte le Regioni italiane, con 10.000 volontari che raccolgono fondi e fanno informazione.

Paolo Faganelli, vicepresidente FFC: "Con tanta fatica e con il coraggio di uomini speciali come Edoardo, cerchiamo di portare la notizia dell'esistenza della malattia e cerchiamo di trovare una cura per poterla combattere e sperabilmente molto presto vincere. Uniti tutti ce la faremo, ne sono certo".

Ossigeno è anche una MOSTRA-SPETTACOLO. Il corpo di ballo è composto dai migliori talenti selezionati durante l'ultima edizione di Courmayeur in Danza e dai professionisti ospiti, i due docenti di

Courmayeur in Danza, Oliviero Bifulco, diplomato alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, ha fatto parte del corpo di ballo dell'Opéra National de Bordeaux e nel 2016 ha partecipato alla trasmissione televisiva Amici di Maria de Filippi, e Little Phil, conosciuto in Italia grazie al programma "Academy", è coreografo di Craig David, Justin Timberlake e Mariah Carey. Sui palcoscenici italiani che ospiteranno la Mostra-Spettacolo si esibiranno anche due vercellesi cresciute professionalmente alla scuola Freebody di Vercelli: Giulia Schembri ballerina del corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano e Simona Marsibilio che, terminata la stagione estiva all'Arena di Verona. Impegnata con la compagnia De Nada Dance Theatre è da poco entrata a far parte del prestigioso Birmingham Royal Ballet. La prima data è in programma proprio ai piedi del Monte Bianco, sabato 25 gennaio al Courmayeur Cinéma alle ore 21.00. Le immagini del calendario saranno esposte su tela pittorica e disponibili all'asta. Il ricavato dell'evento, dell'offerta dei calendari e delle mostre spettacolo sarà destinato alla ricerca scientifica della FFC.

Il Calendario è ancora disponibile presso Skyway Monte Bianco, donazione attraverso bonifico bancario all'IBAN IT 47 A 02008 11718 000102065518 specificando nella causale «Calendario Ossigeno» o facendone richiesta alle tre realtà ideatrici del progetto.



LE NEWS IN BACHECA

RICONOSCIMENTI CHE FANNO ONORE

COURMAYEUR E' BEST OF THE ALPS

La grande attenzione per le tradizioni e per la valorizzazione delle eccellenze del territorio ha permesso a Courmayeur di entrare nel prestigioso circuito Best of the Alps che, da oltre 25 anni, premia le località sciistiche internazionali più famose ed esclusive delle Alpi ed è sinonimo di eccellenza e prestigio nel settore del turismo. Ogni località del circuito si distingue per la qualità e l'efficienza delle strutture e dei servizi, per i suggestivi paesaggi e, in particolar modo, per il rispetto del patrimonio culturale e ambientale che caratterizza ogni località. Le parole chiave che si ritrovano nelle località Best of the Alps sono: tradizione, innovazione, natura, sostenibilità, autenticità e cosmopolitismo. Courmayeur è la seconda località in Italia, dopo Cortina D'Ampezzo, a essere stata premiata per l'autenticità e il rispetto dei suoi luoghi, per l'attenzione costante alla sostenibilità e al rispetto della natura, nonché per essere pioniera nel mondo dell'alpinismo e dello sci.



ALLO SCI CLUB COURMAYEUR MONTE BIANCO IL COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO

Lo Sci Club Courmayeur Monte Bianco ha chiuso il 2019 con il botto, ricevendo lunedì 16 dicembre scorso a Roma, nella Palestra Monumentale del Foro Italo, il prestigioso riconoscimento del Collare d'Oro al Merito Sportivo, la massima onorificenza conferita dal CONI ad atleti e società sportive. A ritirare il premio Andrea Arnaldi, presidente dello Sci Club, accompagnato da Rudy Picchiottino, storico direttore tecnico del sodalizio dell'Alta Valle, e dai maestri dello sci club. Il riconoscimento premia una lunga storia di impegno e successi dello Sci Club Courmayeur. Non molti club posso fregiarsi di tale titolo che premia, oltre all'irrepreensibilità etica, morale e sportiva, i risultati sportivi di alto profilo che non mancano di certo al club dell'Alta Valle.

Nato nel 1912, dalla scuderia dello Sci club Courmayeur sono usciti campioni come Federica Brignone, Alberto Schieppati, Richard Pramotton, Matteo Belfrond e Maria Rosa Quario, saliti sul podio nella Coppa del Mondo di sci alpino, senza dimenticare Marco Albarello, oro olimpico di Lillehammer 1994. Arnaldi ha commentato: «Siamo orgogliosi e felici del riconoscimento attribuitoci dal Comitato Olimpico. Questo Collare d'Oro non è solo nostro, ma di tutta la comunità ed è un premio che va alle persone che in questi anni hanno scritto la nostra storia, rendendo lo sci club uno dei più titolati e gloriosi d'Italia. Questo è merito di uno spirito sportivo, educativo e formativo che offriamo ai nostri bambini, dando l'opportunità di amare lo sci e la montagna, fornendo loro la possibilità di coltivare i propri talenti, i propri sogni e di provare a diventare grandi campioni».



I FORNI DI DOLONNE E LA SAXE PREMIATI AL CONCORSO LO PAN NER

Maison Gargantua a Gressan ha ospitato domenica 6 ottobre, la premiazione del concorso per i migliori pani neri, nell'ambito della Festa transfrontaliera dei pani delle Alpi. In questa edizione tra i diversi podi non è mancata Courmayeur. Nella categoria per il pane nero dell'innovazione, si è classificato al 3° posto il forno di Courmayeur- Dolonne, 2° La Salle Châteaux, mentre il 1° posto è del forno di Courmayeur- La Saxe che ha voluto rivalutare la barbabietola rossa creando questo un pane nero leggermente più morbido, dolciastro e puntinato di rosso. Il Concorso diventa l'occasione per i comuni della Valle d'Aosta, oltre 50 i partecipanti, di accendere i forni dei villaggi, gustare il pane nero di tradizione appena sfornato e vivere piacevoli momenti nel segno della convivialità, della cordialità e del piacere.

La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana – Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT ICRAITRRGB0) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti. Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991

Anno 29 n. 119 – Dicembre 2019

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Foto di Antonio Furingo

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Guido Andruetto
Elena Simonetta Bellin
Giorgio Bertoldo
Jessica Cavallero
Matteo Ghiazza
Franca Imperi
Patrizia Maio
Giancarlo Maroglio
Sandra Picchiottino
Michela Pascal
Ingrid Troyer

Si ringrazia

Fondazione Courmayeur Mont-Blanc
Asilo nido Crèche Cécile Léonard
Scuola dell'infanzia regionale
di Courmayeur

Foto

Guido Andruetto
Moreno Vignolini
Giuseppe Di Mauro
Luisa Aureli Bergomi
Aosta Panoramica
Roberto Roux

